

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 14

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

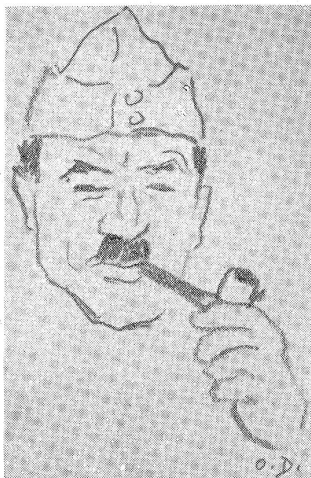
Download PDF: 16.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Pissee ball che terra)

Inviare barzellette,
poesie, disegni, ritratti,
fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO



SOLDATO CHE HA OTTENUTO UN CONGEDO: gli sprizza la gioia dagli occhi. (Disegno del fuc. O. Dickmann, Ascona.)

La zia Pedra parla del concorso di canzoni

Caro Pinela, tu sai che io sono sempre stata un'alliterata che ho letto e leggo i giornali e anche i libri, che poichè non ho avuto l'avventura di prendere marito perchè per continenze varie ho dovuto rifiutarne mille e più partiti, ho il tempo di dedicarmi a questo e altro, e quindi e quindi, come dice il poeta Zoppi.

Ed è così che la settimana scorsa mentre stavo per accendere la stufa che mi consuma tanto carbone che è uno spavento con questi tempi di miseria, m'è capitato tra le mani sporche un pezzo di Radioprogramma organico della Svizzera italiana che c'era scritto: Concorso per canzoni militari: testuali parole.

Devo dire che l'idea mi sorride molto che quelli della radio abbiano avuto il delicato pensiero di fabbricarvi le canzonette e speriamo che ne vengano fuori delle buone. Va bene che voi militari ne avete di canzonette che ve ne cresce, che quando c'è stata qui ultimamente una sezione sotto le finestre di casa mia c'era da turarsi le orecchie tanto mi hanno stordito cantando che le ho in mente ancora tutte, ma una più una meno fa bene, tanto più che qualche soldo così lo guadagnano anche i poeti che oggi vivono in miseria e i musicisti.

Ah quelle belle canzoni che cantavano i soldati! Che se non mi stordivano esagerando sarebbe stato un piacere. E La bella gigugin, e l'Uselin dal bosch, e Vien chi Nineta sota l'umbrelin, e Mi sun chi in filanda, e Addio la caserma che l'era cantata fuori tempo perchè non potevano mai dire addio alla caserma. E quella bella canzone che mi faceva piangere:

Il capitano manda dire ai suoi soldati... che poi finisce che il capitano lo dividono in cinque pezzi e uno lo dà alla

compagnia, e uno alla mamma, e uno alla morosa, e uno al battaglione, e uno non so più a chi. E come la cantavano bene! E poi quante altre canzoni. E le stringuellette moderne? La bella romani-na, Faccio una fischiatina, Stella Alpina, e La scondarella poi?

Quando le stelle la sera fanno la scondarellaaaaa...

Che quando la cantavano mi faceva tremare il cuore, e un giorno ci ho offerto da bere: i primi tempi, perchè sul tardi mi avevano fatta diventare storna.

Ma poi non dico un'altra canzone, che quella l'ho sempre ascoltata volentieri che dice a un dato punto:

Mi sun cuntent cumè un ratt
ma me diventi matt
da la felicità.

Non parlarmene più. Ce n'è di canzoni che neanche il Cech in governo che dicono ha una formidabile memoria riuscirà mai a impararle tutte.

Eppure anch'io ci avrei concorso al concorso delle canzonette, se non fosse che ho vergogna di farmi ridere dietro come donna, che ci avrei tante cose da suggerire.

Ci avrei la canzone degli antiaerei:

Azzurro vestiti
marciam impettiti.
Macchè qua macchè là
macchè mal macchè bene
a noi interessa sol
l'appello delle sirene.

Ci avrei la canzone dei pistoleros da intonarsi sul ritmo dei Cosacchi del Don:

Quanto siam belli noi pistoleros
sotto i mantelli di trabaderos...

Poi ci avrei infinite altre canzoni che non dico, e tra l'altre quella degli imboscati che comincia:

Noi siamo gli imboscati
noi siam raccomandati
benchè non n'abbiam l'aria
siam gente necessaria.

Ma vedo che come al solito non ti interessi a queste mie, e certo hai sonno come quando ti parlo a casa, ma te la faccio passare io, insolente.

Ti mando due arance, una bottiglietta di grappa fatta in casa, tre cioccolatti, e un paio di calze.

Ciaù, tua zia amatissima Pedra Minghetti.

Aneddoti della mobilitazione

Perchè non se ne perda del tutto il ricordo, richiamiamo alla memoria alcuni fatti avvenuti agli inizi della mobilitazione e che ci sembrano degni di essere tramandati... ai figli.

Chi non ricorda gli inconvenienti ai quali andarono incontro a fine settembre, all'epoca cioè dei traslochi, le povere massate rimaste a casa senz'uomini o quasi? E la mancanza delle bestie da traino e degli automobili? Non raro fu

vedere la gente ritornata agli antichi usi spingere avanti la roba sui carretti a mano o addirittura, se il tragitto da compiere era limitato, portare canterani e sedie sulla groppa. A quante necessità costringe la guerra, eh? A quante altre ci costringerà?

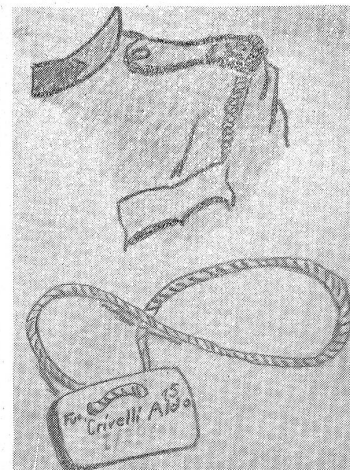
★

Un soldato che ha bottega di caffè scrisse, partendo per il servizio militare nel settembre scorso, sulla porta chiusa della sua bottega: Assenza momentanea causa servizio militare, torno subito. Poveretto, si trova ancora sotto le armi, e la sua bottega sarebbe sempre chiusa

LA MODA IN SERVIZIO



Al soldato non manca il tempo per dedicarsi alla cura della propria persona. Perciò può permettersi qualche vanità che nella vita civile non si concede... Per esempio la barbetta, molto in voga durante questa mobilitazione.



La severa ugualitaria divisa non impedisce che si adotti qualche innocente motivo decorativo: così molti soldati usano fare del cordoncino della targhetta di riconoscimento una specie di catena che portano agganciata a una spallina e che scende lungo l'attaccatura della manica fino alla tasca superiore della tunica.

se non fosse venuto in suo aiuto una sorella pratica del banco, ad aprirgliela e a mantenergli intatta la clientela.

★

Ma uno dei più commoventi episodi degli inizi della mobilitazione si svolse nei Grigioni. Un mandriano possessore, in un alpe solitario, di quattro vacche, venne sorpreso dall'allarme che le cam-

pane della valle diedero il giorno della chiamata alle armi. Nella necessità di partire immediatamente, il pover'uomo vide finita la sua unica ricchezza, perchè non aveva nessuno a cui affidare le bestie. Che fece? Vestì la divisa militare, prese sacco e moschetto e partì trascinandosi dietro le quattro mucche. Arrivato alla sua compagnia le depositò in

custodia presso il comando. Il capitano capì le ragioni del poveraccio e fece in modo che le vacche rimanessero alloggiare nelle stalle dell'accantonamento a cura della compagnia, finchè la questione venne regolata, e, trovato un custode delle sue bestie, il mandriano ottenne due giorni di congedo per ricondurle al pascolo.

Literatur

Das Herz — Die Ecke — Der Esel und andere Geschichten.
Von **Arnold Kübler**. 1939. Schweizer Bücherfreunde, Zürich, Bahnhofstr. 1.

Die Schweizer Bücherfreunde geben eine Soldatenbücherei heraus. Das ist sehr verdienstlich und zu verdanken. Und es scheint mir, daß der Gedanke, in dieser Bücherei die witzigen, überaus gescheiten Skizzen und Erzählungen Arnold Küblers aufzunehmen, sehr glücklich war. Die Skizzen und Geschichten haben mit dem Soldatentum an und für sich keine Beziehung. Aber der Soldat liest im Dienste gerne etwas, was mit dem Kommiß nicht zusammenhängt; auch wenn er ein begeisterter Verehrer der Mahlzeiten aus dem Gamellendeckel ist und den Spatz über alles schätzt, so hat er doch auch Freude, gelegentlich wenigstens, an einem sauren Leberlein oder an einer Glarner Pastete und manchmal schläft er auch lieber in einem Bett als auf dem Stroh. Item, ich bin sicher, daß mancher Soldat in Zeiten, da der Dienst in seiner Gleichförmigkeit ihm

beginnt «auf die Nerven zu geben» und leise, ganz leise der Verleider kommt, recht gerne zu diesen humorvollen witzigen Geschichtchen greift, die Arnold Kübler uns geschenkt hat. Von diesen «Soldatenbüchern» sind bereits erschienen: Jeremias Gotthelf, «Reisebilder von den Weltafahrten eines Schneiders»; Heinrich Federer, «Von Heiligen, Räubern und der Gerechtigkeit». In Vorbereitung sind (es erscheint alle 14 Tage ein Band) u. a.: Johann Peter Hebel, «Die schönsten Kalendergeschichten»; ein Werk von Jack London, das berühmte «Fräulein Scudéry» von E. T. A. Hoffmann.

H. Z.

ARBEITSKALENDER

Zürichsee r. Ufer. Der Vorstand bittet die Mitglieder, sämtliche Grad- und Einteilungsänderungen dem Präsidenten, Wm. Carl Bonficio, Füs.Kp. II/53, mitzuteilen.

Da der größte Teil der Mitglieder sich zur Zeit im Aktivdienst befindet, sieht sich der Vorstand veranlaßt, die Generalversammlung auf ein späteres Datum zu verlegen.

OPAL *Stumpfen*
immer gut!



Päckli zu 10 Stück und Schächteli 2 x 5

Soldatenmarken



Zur Unterstützung Ihres Hilfsfonds kaufe ich jede Soldatenmarke. Bitte offerieren Sie mir jede Neuerscheinung. Ich werde sofort davon bestellen.

PAUL ZIEGLER

Briefmarkengeschäft
Limmatquai 140
Zürich 1

VERKAUFS MÖGLICHKEITEN

lassen sich nur durch den
Versand guter Druckarbei-
ten herstellen — aus der

Druckerei

des „Schweizer Soldat“
Aschmann & Scheller AG
Zürich 1 · Brunnengasse 18
Telephon 2.71.64



SMK



Grenzschutz-Ringe

massiv, Silber. Fabrikation: E. Arbenz, Schaffhausen.
Herren-Ring wie Abbildung Fr. 5.—. Damen-Ring Fr. 3.50.
Bei Postbestellung Größe nach Papierstreifen angeben.
Grenzschutzbrotsche à Fr. 4.25 und Fr. 5.—.

Zu beziehen durch:

August Meier, Goldschmied, Zürich 1, Rennweg 4

Alles Elektrische von

Baumann, Koelliker, Zürich